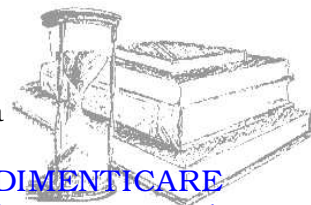




Comune di Firenze - Assessorato alla Cultura



## IL CRISTIANESIMO DI UN NON CREDENTE

Salvatore Natoli



**LEGGERE PER NON DIMENTICARE**  
ciclo d'incontri a cura di *Anna Benedetti*

giovedì 25 marzo 2004 - ore 17.30

[Biblioteca Comunale Centrale](#)

[Via S. Egidio 21 - Firenze](#)

[www.leggerepernondimenticare.it](http://www.leggerepernondimenticare.it)

SALVATORE NATOLI

*Cristianesimo di un non credente*

(Qiqayon, 2003)

Tra l'etica del finito e il cristianesimo non è difficile trovare sintonie. Ma il cristianesimo è tutto qui o vi sono cose a cui l'uomo è elevato, che a lui sono donate, che non appartengono alle sue possibilità, ma riguardano gli *impossibilia Dei*?

In questo volume il filosofo aggiunge un capitolo al filo conduttore della sua speculazione, che a partire dalla metà degli anni Ottanta, si è incentrata sulle questioni dell'etica, dando luogo, fra l'altro, a un costante confronto con il cristianesimo. Natoli si è fatto sostenitore di una morale della finitezza, "l'etica del finito", che non è certo cristiana, ma non per questo è anticristiana. Atei e cristiani, pur partendo da punti divergenti, si ritrovano legati da una reciprocità, una fratellanza, nel segno di condivisione, cura e rispetto. Per il non credente non si tratta di un comandamento divino o rivelato, ma di un atteggiamento umanitario espressivo di una morale laica, che non rimanda a resurrezione, vita eterna, grazia, bensì a una *pietas* e a una *compassione* che già gli antichi pagani ben conoscevano.

"La "distinzione" tra etica dei credenti – in questo caso dei cristiani – e quella dei non credenti – è plausibile non tanto perché i credenti abbiano un'etica e i non credenti non ce l'abbiano, ma perché per i non credenti il condursi bene nella vita basta a dare un senso alla vita stessa – e questo gli uomini lo possono fare da sé singolarmente e insieme come genere umano – per i credenti invece la vita trae il suo senso ultimo e pieno da Dio."

"Continua a provocarci, in maniera salutare, Salvatore Natoli, incalzando i credenti di questo mondo 'post-cristiano' e chiedendo conto delle ragioni della fede" (*Roberto Righetto*)

"In uno scritto veramente pregevole per la ricca brevità e lo stile insieme rigoroso e accattivante, Natoli mostra una profonda consapevolezza della portata del messaggio cristiano". (*Roberto Revello*)

Salvatore Natoli è docente di filosofia teoretica all'Università di Milano-Bicocca. Tra le sue pubblicazioni ricordiamo: *L'esperienza del dolore* (Feltrinelli 1989), *La felicità* (Feltrinelli 1994), *Dizionario dei vizi e delle virtù* (Feltrinelli 1996), *Dio e il divino* (Morcelliana 1999), *La felicità di questa vita* (Mondadori 2000), *Libertà e destino nella tragedia greca* (Morcelliana 2002). *Stare al mondo. Escursioni nel tempo presente* (Feltrinelli 2002)